



Provincia di Bologna
PG 196754 / 2010 del 07.12.2010 – CL 1.5.3.6/124/2010

ORDINE DEL GIORNO IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

Premesso che:

- L'acqua è fonte di vita che costituisce un bene dell'umanità, un bene irrinunciabile che appartiene a tutti ed è un diritto universale inalienabile.
- Il Governo Berlusconi, in assenza di ogni confronto parlamentare e istituzionale con le parti sociali, continua a percorrere la strada della privatizzazione di questo preziosissimo bene pubblico.
- L' Art. 15 del D.L. 135/2009 che ha modificato l' Art. 23 bis accelera l'ingresso obbligatorio dei privati nel capitale sociale delle aziende pubbliche con il rischio di smantellare e svendere realtà pubbliche o miste che rappresentano un bene importante per i cittadini e i territori prevedendo:
- il 19 luglio 2010 sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme di cittadini, delle quali n. (100.000) raccolte sul nostro territorio, per la richiesta di tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici promossi dal Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua;
- con la propria firma, oltre un milione e quattrocentomila cittadini italiani hanno posto in discussione tutta la normativa attualmente vigente in tema di gestione del servizio idrico, a partire dal "decreto Ronchi" che ne vuole rendere definitiva la privatizzazione, evidenziando che la tutela e l'accesso universale al bene comune "acqua" sono incompatibili con ogni forma di consegna al solo mercato di un bene essenziale per la propria vita;
- la consegna di un numero di firme ben superiore a quello previsto dalla normativa vigente comporta, fatto salvo il giudizio di ammissibilità della Corte Costituzionale, l'indizione dei tre referendum richiesti in una data della primavera 2011 e la conseguente votazione vincolante da parte di tutto il popolo italiano in materia di gestione dei servizi idrici;
- vi è inoltre il rischio di trovarsi in presenza di un vuoto legislativo a livello di Enti ed Ambiti decisionali in tema di affidamenti del Servizio idrico integrato, in funzione della soppressione, a decorrere dal marzo 2011, degli ATO introdotta dall'art.1 comma 2 della legge 42/2010, che attribuisce alle Regioni il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dagli ATO;
 - nel pomeriggio del 19 novembre 2010 la Corte Costituzionale ha bocciato i ricorsi che alcune regioni (Marche, Liguria, Puglia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Piemonte) avevano opposto al Decreto Ronchi. Pertanto la via referendaria prevista per la prossima primavera è di fondamentale importanza per evitare il rischio di una privatizzazione a tappe forzate dei servizi idrici;
 - le scadenze imposte dall'art.23 bis della legge 133/2008 e successive modificazioni per la messa a gara entro il 31 dicembre 2010, in alcuni casi, e il dicembre 2011 per altre, e quelle previste dalla legge 42/2010 sulla soppressione degli ATO come

organi di decisione da parte dei Comuni sui modelli di affidamento, rischiano di far accelerare i processi di privatizzazione oltre il limite della maggioranza pubblica e vanno pertanto posticipate a dopo il referendum per non generare la svendita di un patrimonio pubblico accumulato in decenni;

1. l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa, a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
2. la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubbliche, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011;

Evidenziato che

- La stessa Assemblea delle Nazioni Unite, ha riconosciuto quest'anno – con il voto favorevole del Governo italiano - che "l'acqua potabile è un diritto fondamentale, essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti i diritti dell'uomo" ed ha rivolto l'invito agli Stati ed alle Organizzazioni internazionali a fornire tutte le risorse finanziarie;

Considerato che

- In Parlamento sono già stati depositati dalle forze di opposizione numerosi progetti di legge tesi a disciplinare la gestione delle risorse idriche ponendo al centro il valore pubblico del bene;
- Le norme approvate sono in palese contrasto con le prerogative previste per gli enti locali, dalla normativa europea che consente anche la gestione "in house" dei servizi idrici;

Invita la Giunta

- A promuovere il valore universale ed inalienabile dell'acqua;
- Ad intraprendere tutte le azioni opportune al fine di garantire il carattere pubblico dell'acqua come bene e diritto universale
- Ad attivarsi in tutte le sedi opportune, per favorire l'adozione di misure tese a restituire la gestione del servizio idrico al pieno controllo delle comunità locali.

Chiede

- *al Parlamento l'approvazione entro il 31.12.2011, di un provvedimento di MORATORIA delle scadenze previste dal "Decreto Ronchi" e della normativa di soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale;*
- *al Parlamento, alle forze politiche ed istituzionali, di adoperarsi per il mantenimento della scadenza referendaria, attualmente prevista per la primavera 2011*

Bologna, 06 dicembre 2010

Giovanni Venturi (Federazione della Sinistra)